

FONDAZIONE BISCOZZI I RIMBAUD INAUGURAZIONE DELLA ORIGINALE MOSTRA CON I VERSI DI EDOARDO SANGUINETI

«Voci in capitolo» versi, forme e sonorità nell'arte di Marchelli

di TOTI CARPENTIERI

La Fondazione Biscozzi I Rimbaud, al 4 della Piazzetta Giorgio Baglivi a Lecce, apre il suo terzo anno di attività, e dopo le tre mostre temporanee succedutesi nel tempo: "Angelo Savelli. L'artista del bianco" nel 2021, "Salvatore Sava. L'altra scultura" nel 2022 e "Grazia Varisco. Sensibilità percettive" a cavallo tra il 2022 e il 2023, propone il suo quarto appuntamento. E lo fa, in una ben precisa linea programmatica, presentando dalle 17,30 di sabato 11 febbraio fino al prossimo 2 luglio, "Mirco Marchelli. Voci in capitolo", una sorta di evento interdisciplinare che ci sollecita, nell'attesa di vivere quanto Dominique Rimbaud presidente della Fondazione, Paolo Bolpagni (curatore con Evgenia Petrova di "Kandinskij. L'opera 1900-1940", la recente mostra a Palazzo Roverella a Rovigo), direttore scientifico della stessa e co-curatore dell'esposizione con Giovanni Battista Martini e l'artista hanno messo in cantiere, più di una riflessione sul rapporto artivisive/musica,

ovvero occhio/orecchio.

Riconoscendo, all'una e alle altre, anche nel progressivo melange che gli artisti, spesso ed ovviamente in coppia, hanno voluto e saputo realizzare, talvolta in maniera episodica talaltra in maniera continuativa e strutturata, ap-

prodando a quel coinvolgimento plurisensoriale che porta ad una sorta di climax emozionale, la loro totale autonomia iniziale. E proprio in tale ottica non possiamo non

rammentare due momenti di cui abbiamo una chiara e vivida memoria partecipativa: "I dormienti" di Mimmo Paladino e Brian Eno nel 1999 nei sotterranei della Round House di Londra e "I canti della torre più alta" di Armando Marrocco e Fernando Sulpizi nel 1993 per il Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano. In un alternarsi di sollecitazioni emotive, dalla parte dell'occhio e dalla parte dell'orecchio, grazie a

composizioni nate espressamente per l'occasione e all'intenso dialogo/sintonia tra gli artisti e i compositori.

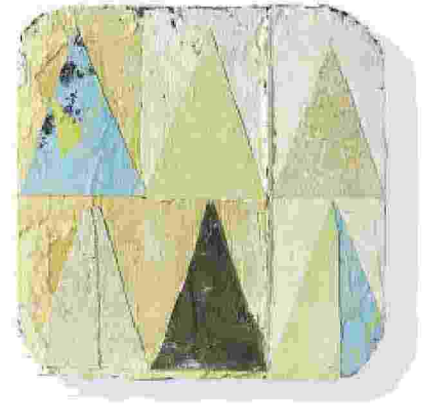
Se poi, come nel nostro caso, e quindi in questa nuova mostra alla Fondazione Biscozzi I Rimbaud, le due figure creative coincidono, essendo Mirco Marchelli non solo musicista e compositore ma anche pittore/scultore/performer, riteniamo che solo la fruizione (il termine è brutto, ma rende efficacemente l'idea) della mostra/concerto/spettacolo, o meglio "opera totale", ci farà comprendere il meccanismo creativo del dialogo tra i due "sé medesimo" di questo novello Giano.

"Voci in capitolo", infatti, è un vero percorso plurisensoriale da compiere attraverso le tre sale che la Fondazione ha destinato alle mostre temporanee, proponendo in ognuna di esse sei opere polimateriche realizzate ad hoc, per un totale di diciotto, il che vuol dire un ben definito, ed oseremmo dire completo, ciclo pittorico/tematico, immersi nella sonorità strumentale e vocale (sei voci miste in tre parti) del brano che Marchelli ha composto sui versi di Edoardo Sanguineti, e che si diffonde lungo il percorso espositivo grazie ad sofisticato sistema audio ad alto coinvolgimento emotivo.

SINESTESIE

Orecchio e occhio
vengono sollecitati in
una spirale di emozioni

VISIONI D'ARTE
La Fondazione
Biscozzi I Rimbaud
ospita le opere
di Mirco Marchelli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



174832